

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.firstonline.info/imprese-rapporto-greenitaly-per-una-su-tre-investimenti-green-tra-il-2019-e-il-2023/>

26 10 2024

CERCA NEL SITO...

FIRST
online

Presidente: **Ernesto Auci**

Direttore: **Franco Locatelli**

ECONOMIA E IMPRESE ■ FINANZA E MERCATI ■ RISPARMIO ■ PENSIONI ■

INTERVISTE ■ COMMENTI ■ ARTE ■ TECH ■ TUTORIAL

GUIDA ALLA FINANZA ■ TUTTE LE NOTIZIE

HOME ECONOMIA E IMPRESE IMPRESE, RAPPORTO GREENITALY: PER UNA SU TRE INVESTIMENTI GREEN TRA IL 2019 E IL 2023

CONDIVIDI

TWITTER

FACEBOOK

LINKEDIN

STAMPA

EMAIL

Imprese, rapporto Greenitaly: per una su tre investimenti green tra il 2019 e il 2023

26 Ottobre 2024, 6:00 | di Chiara De Bonis | 0

Alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,4% degli occupati totali in Italia, cioè 3.163 mila unità: è quanto emerge dal 15esimo Rapporto Greenitaly, realizzato dalla Fondazione Symbola, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del ministero dell'Ambiente



Tra il 2019 e il 2023 – e dunque in 5 anni – sono state 571.040 le imprese che hanno effettuato **eco-**



investimenti. Una cifra pari al **38,6% del totale** ovvero più di **1 su 3**. È quanto emerge dal

15esimo **Rapporto GreenItaly**, presentato oggi, realizzato dalla **Fondazione Symbola**, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Rapporto GreenItaly, ecco tutti i numeri

Non solo. Alla fine dello scorso anno, le figure professionali legate alla **green economy** rappresentavano il **13,4% degli occupati totali in Italia**, cioè 3.163 mila unità. Nel 2023 i nuovi contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.918.610, il **34,8% dei contratti totali previsti nell'anno** (circa 5,5 milioni), con un incremento di 102.490 unità rispetto alla precedente rilevazione. Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni ci sono quelle della **logistica** (incidenza 88,8%), della **progettazione e sviluppo** (86,7%) e le **aree tecniche** (80,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2023 – su un totale di quasi 5,5 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nel 79,4% dei casi.

I numeri del quindicesimo rapporto GreenItaly della Fondazione Symbola e Unioncamere, dal titolo "Un'economia a misura d'uomo contro le crisi", sono stati dettagliati oggi a Roma. All'appuntamento hanno partecipato **Ermete Realacci**, presidente della fondazione Symbola, i rappresentanti di Unioncamere e del centro di studi Tagliacarne. A contribuire al lavoro sono stati **Novamont**, **Enel** e **Ecopneus**, aziende leader nel settore della transizione ecologica, assieme a molte altre organizzazioni e oltre 40 esperti. Il documento dipinge un'Italia leader della bioeconomia, e ci racconta di una transizione ecologica che non è solo compatibile con la crescita economica, ma che ne rappresenta un motore fondamentale.

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, in collegamento online, ha dichiarato: "L'Italia è su un percorso di evoluzione continua nel campo della transizione ecologica, che ci porterà verso l'economia del futuro".

Rapporto GreenItaly, i primati italiani nella transizione verde

Come osserva Realacci, negli ultimi cinque anni, **un'impresa su tre in Italia è stata coinvolta nella green wave**, investendo nella green economy. Secondo Eurostat, l'Italia si conferma leader nel recupero dei materiali, con un tasso del 91,6% nel riciclo dei rifiuti, ben oltre la media europea del 57,9%. Questo primato si estende anche al **fotovoltaico**, con l'Italia entrata nella top ten dei mercati mondiali per nuove installazioni. La produzione aumenterà ulteriormente con il completamento, previsto per fine 2024 del più grande impianto di Europa, a **Catania**. L'amministratore delegato di Enel Energia, **Nicola Lanzetta**, ha anche ricordato come l'Italia quest'anno abbia raggiunto il suo record del 44% della produzione di energia per fonti rinnovabili. Alla presentazione del rapporto hanno partecipato anche **Giulia Gregori** di Novamont e **Simona Fontana** di Conai, che hanno ricordato come l'Italia abbia già raggiunto l'obiettivo di riciclo di plastiche compostabili per il 2025, e mantenga il primo posto in Europa per il riciclo degli imballaggi.

Competenze green: un'opportunità di crescita per l'Italia

Realacci, presentando il rapporto, ha sottolineato come l'Italia, continuando su questo percorso, possa svolgere un ruolo da protagonista alla **COP29 di Baku** e fare della transizione verde un'opportunità per rafforzare economia e società. La spinta della transizione ecologica sta aumentando la richiesta di competenze green. Nel 2023, le professioni legate alla green economy hanno raggiunto il 34,8% dei nuovi contratti, con un incremento di quasi 100.000 unità in un solo anno.

Negli ultimi 5 anni, la **Lombardia** si è distinta con più di 400mila contratti legati ai green jobs.

Nel 2023 si registra una "marcata crescita" di attivazioni di green jobs nel **Centro**, +12,6% rispetto al 2022, pari a 40.910 unità in più. Il dato

fa seguito al +15,9% registrato da questa macro-area tra il 2021 ed il 2022, confermando, quindi, un trend di forte e significativa crescita nel territorio, impegnato a recuperare il gap rispetto alle altre aree analizzate. Infatti, nonostante i tassi di crescita a doppia cifra, il Centro resta il fanalino di coda per numero di attivazioni green complessive, solo 364.510 unità in totale.

Il primato per numero di attivazioni resta al **Nord-Ovest**, con 622.270 attivazioni green nel 2023 (+4,0% rispetto al 2022), seguito da **Sud e Isole** (475.720 attivazioni green previste nel 2023, +4,9% rispetto al 2022) e dal Nord-Est (456.110 attivazioni green, +3,5% rispetto al 2022). Analizzando l'incidenza relativa dei green jobs sul totale delle attivazioni previste nella macro-ripartizione, il Nord-Ovest e il **Nord-Est** confermano valori superiori alla media nazionale (pari al 34,8%), con un'incidenza rispettivamente del 38,7% e del 34,9%. Al di sotto della media Paese, invece, si posiziona il Centro, con il 32,2% di nuovi contratti green sul totale macro-area, che nonostante ciò continua la sua rincorsa per recuperare il divario accumulato (l'incidenza delle attivazioni green era al 31,7% nel 2022); ed il Sud e Isole, con un valore per quest'indicatore prossimo a quello dello scorso anno (32,5% nel 2023, contro il 32,7% del 2022).

Rapporto GreenItaly, sostenibilità e competitività

Realacci ha sottolineato come i dati del rapporto confermino la concretezza dell'invito del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, a Bonn e del [report Draghi](#) di fare della **transizione verde** e della **decarbonizzazione** un importante fattore di competitività. Dal lavoro emerge che le imprese che investono nella transizione energetica sono più produttive e affrontano meglio le crisi. Per le imprese, continuare a cavalcare la green wave è essenziale per raggiungere una competitività elevata e duratura.

Pubblicato in: [Economia e Imprese](#)

Tag: [Green economy](#), [Imprese](#), [Investimenti](#), [Lavoro](#), [Transizione ecologica](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...
